

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — Un serio conflitto è scoppiato fra la China e il Giappone; attendesi prossimamente una guerra.

MADRID, 30. — *Mantilla* fu nominato ministro di Spagna a Washington. *Serrano* ricevette ufficialmente il ministro degli Stati Uniti. *Maio* parte oggi per Vienna in qualità di ministro di Spagna.

PARIGI, 31. — [Boulevard — Prestito 94,50.

Le voci della dimissione di *Magne* sono smentite.

LONDRA, 31. — Il *Morning Post* parlando dei recenti articoli della *Gazzetta della Germania del Nord* dice che se il ministero tedesco desiderasse vedere calmati gli animi in Francia non permetterebbe la pubblicazione di articoli irritanti ed oltraggianti.

Il *Morning Post* invita la Francia a restare calma.

NEW-YORK, 30. — Rochefort giunse accompagnato da due amici; ricusò ogni ricevimento.

## Diario politico

L'Assemblea di Versailles si è riaperta, e ha deciso di discutere prima di tutto la legge municipale. La proposta era stata combattuta da coloro che volevano invece dare la preferenza alla legge elettorale politica, ma l'andamento della discussione, quindi la deliberazione presa indicano che in questa seria faccenda della legge elettorale, non che delle leggi costituzionali, le frazioni oppositrici, che hanno composto la maggioranza del 16 maggio, si troveranno ancora d'accordo.

Il telegrafo dice che il governo non ha espresso in proposito alcuna opinione; nè sappiamo invero come avrebbe potuto esprimersi una senza trovarsi contrastato il cammino fin dai primi suoi passi.

Se il gabinetto *Cissey* si fosse mostrato favorevole alla proposta di dare la preferenza nella discussione alla legge elettorale, la maggioranza del 16 maggio era là per dargli contro come ha dato contro al gabinetto *Brogie*. Difatti nessuna determinata evoluzione di partiti avvenne nel frattempo per supporre che la risposta sarebbe stata diversa: si parla bensì di nuovi tentativi per un riavvicinamento dei due centri; ma le pratiche non sono ancora tanto inoltrate che il gabinetto possa farvi una grande assegnazione. Sarà per conseguenza, come lo si è sempre detto, un gabinetto di affari, e la sua condotta non sarà probabilmente diversa da quella che due dei ministri, *Fourton* e *Grivart*, delinearono in occasione dei recenti discorsi da essi pronunziati: mantenere l'ordine, provvedere agli affari correnti: ecco il loro programma.

Se non è la candidatura Hohenzollern, qualche cosa si trama dalla politica tedesca in Spagna. Un corrispondente da Madrid del *Journal des Débats* crede sapere che *Hatzfeld* abbia missione di studiare il terreno per un'alleanza offensiva e difensiva tra la Germania e la

Spagna. Duriamo fatica veramente a credere che la Germania, per quanta sia la sua potenza, voglia sobbarcarsi ad impegni, dove il corrispettivo si presenta molto incerto, mentre non ammettono dubbio i fastidi, le molestie che andrebbe ad incontrare; ma è altrettanto sicuro che *Bismark* non perderà un istante, nè lascerà correre un'occasione, sia pur piccola, per accrescere le difficoltà della Francia, e suscitare nemici da ogni parte. *Bismark* si è accorto, e se ne duole, di aver lasciata la Francia troppo forte ancora, e fa di tutto per impedirne il risorgimento, e la ricostituzione.

Il maresciallo *Concha* non ha fatto grandi progressi: egli trova molte difficoltà nell'inoltrarsi e superare i passaggi della Biscaglia e della Guipuzcoa. La lotta è ben lungi dall'essere terminata.

Uno degli organi più autorevoli della stampa inglese, il *Morning Post*, rileva con parole severe gli articoli dei giornali ufficiosi di Berlino contro la Francia. Il *Morning* mette il dito sulla vera piaga: non è la Francia che dia motivo ad apprensioni: è la Germania che non vuol vederla tranquilla e ricostituita. L'invito che fa l'organo inglese alla Francia di mantenersi calma in presenza di tanta provocazione, include quasi una promessa che il tempo ci spiegherà.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 maggio.

Y) Nulla di nuovo. La situazione si può delineare con una sola parola, *confusione*.

Confusione da per tutto: nel governo, nella Camera, nell'amministrazione tutta, e ora, per giunta, anche nel Senato.

Così è: l'alto Consesso si ribella al ministero, fa il diavolo a quattro nella legge dei giurati, introduce un monte di modificazioni, rimanda otto o dieci articoli alla Commissione in modo che le quete aure del palazzo Madama si sconvolgono, come mai furono sconvolte.

Nè basta: anche oggi al Senato l'on. Minghetti ha avuto una lunga ed animata discussione coi senatori generali, alla cui schiera si è unito l'on. Angioletti. Non si è venuti a capo di nulla, il ministro sostiene con ardore la propria tesi, che nello stato attuale delle finanze, dopo il voto che respinse la legge sulla nullità degli atti non registrati, non è possibile discutere nessuna spesa; i generali insistono nel volere che la difesa dello Stato non sia trascurata e che per giungere al risultato di esser ben difesi, non si guardi a nessun sacrificio. Per ora non si è trovato il modo d'intendersi e nemmeno si troverà.

È molto probabile che i generali abbiano dalla loro la maggioranza del Senato. Tale almeno è la voce generale. Il telegrafo vi avrà annunciata la morte del cardinale Falcinelli già nunzio apostolico a Vienna.

Era tre anni ch'egli sentivasi travagliato da una malattia allo stomaco, ma i medici assicuravano che avrebbe potuto vivere ancora molti anni, perchè di tempra robustissima. Ciò che lo ha

condotto immaturamente alla tomba fu un colpo di apoplezia.

Il cardinale aveva 68 anni. Non era dunque vecchissimo. Il papa lo amava molto e, quando non si immischiava in politica, era un brav'uomo. Al Brasile lo chiamano per riconoscenza, il nunzio perpetuo.

È notevole che i giornali clericali non dicono parola della morte del cardinale. È un artificio per nascondere una brutta verità, che tutto quello che Pio IX benedice o predilige, va a trovarsi male. Il papa fa cardinale Tarquini e Tarquini dopo poco muore, fa cardinale Falcinelli e muore. Tutti sanno che Martinelli non sta troppo bene. Non c'è che Chigi il quale sta benissimo.

I funerali del defunto cardinale si faranno martedì nella chiesa di S. Maria in Trastevere.

P. S. Stamani si è riunita la Commissione parlamentare per le convenzioni ferroviarie, coll'intervento del ministro. L'on. Spaventa ha insistito perchè la Commissione faccia di tutto per indurre la Camera a discuterle. La Commissione ha respinto questa domanda ed ha confermato la sua risoluzione di limitarsi a preparare la relazione.

## UNA LETTERA DI CARLO ALBERTO

—o—

Nel nuovo volume pubblicato da Nicomede Bianchi sulla « Storia della diplomazia italiana » troviamo la lettera seguente:

« Amico Villamarina,

« Io disapprovo altamente la condotta del Sindaco e del giudice di Castelletto-Ticino; essendovi stato combattimento e alcuni feriti, essi non dovevano per cosa alcuna restituire soldati austriaci al loro ufficiale; essi in simil caso hanno fatto una grazia.

« Farete conoscere immediatamente al Governatore di Novara la mia disapprovazione per questa condotta piena di debolezza e priva di dignità, e soprattutto ingiungetegli che se un caso simile si presentasse di nuovo, tutte le Autorità agiscano con l'energia che debbono avere per sostenere l'onore nazionale. Se l'ufficiale avesse osato, in caso di rifiuto, di mettere in esecuzione le sue domandate, il Sindaco doveva far suonare le campane e sollevare in massa la popolazione per piombare sui Tedeschi; e, per dire un caso impossibile, se egli non avesse potuto riuscire, malgrado ciò, oh! allora io avrei ben fatto suonare le campane dal Ticino fino all'ultimo villaggio della Savoia, e mi sarei posto subito alla testa dell'esercito e di tutti gli uomini di cuore, ed avrei attaccato il nemico se questi non mi avesse subito inviato un ambasciatore a chiederne scusa e a darmi tutte le soddisfazioni desiderabili.

« La nostra armata è più piccola della loro, ma io conosco il cuore dei nostri soldati. Avrei alzato il grido d'indipendenza della patria lombarda, e, forte dell'aiuto di Dio, avrei marciato avanti; e questo sono pronto a farlo ancora se ne venga il bisogno.

« Io voglio far chiedere soddisfazione sull'ufficiale dal Ministero degli affari esteri. Intanto ordinate al Governatore

di Novara, che proibisca ai nostri soldati di passare la frontiera.

« Vostro amico — Carlo Alberto. »

L'Unità Nazionale ha ricevuto la seguente lettera dal ministro dei lavori pubblici:

« Leggo nel numero di ieri dell'Unità Nazionale che vi sono alcuni giornali, non so quali, che hanno asserito avere io detto ad alcuni deputati meridionali: « Vi opponete a sovvenire l'erario, non sperate d'indurci a spendere un solo obolo per le vostre provincie. »

Io vi autorizzo a dichiarare che questa asserzione è assolutamente falsa.

SPAVENTA.

## CONDIZIONI DEGLI IMPIEGATI

È stata distribuita alla Camera la Relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge, presentato dal presidente del Consiglio ministro delle finanze, per migliorare le condizioni degli impiegati civili dello Stato.

Noi abbiamo già fatto conoscere ai nostri lettori il progetto ministeriale, riassumendo eziandio la Relazione che lo precede. L'on. Coppino, autore della Relazione testè presentata dalla Commissione, rammenta le origini di quel progetto, ed enumera le cause che, soprattutto in questi ultimi anni resero peggiori le condizioni degli impiegati, e fra queste le ritenute sugli stipendi e il disagio della carta. Gli stipendi, come ogni rendita fissa portano senza compenso i danni dello scemato valore della moneta cartacea.

Le ritenute in forza della legge 18 dicembre 1881, ascendono, a L. 2,500,000; quelle sugli stipendi per ricchezza mobile salirono nel 1873 alla somma di L. 5,600,577,58. Sono dunque L. 8 milioni 100,577,58 su 86,467,995 o poco più; vale a dire una sottrazione di quasi il 10 per cento, alla quale aggiungendo la perdita della carta resta che gli stipendi dei pubblici ufficiali hanno sofferto una diminuzione pari o superiore al quarto della loro entrata.

La Relazione esamina la questione degli organici, se abbiano oppur no ad essere stabiliti per legge, e quale, se speciale o di bilancio. La questione rimane impregiudicata anche dopo la legge che ora si tratta di approvare e malgrado la facoltà che si concede al governo d'introdurre per regio decreto nelle piante organiche le variazioni necessarie all'applicazione della legge stessa. Se si volesse con una nuova legge modificare quelle che hanno stabilito alcuni organici, alla Camera verrebbe meno il tempo. I mutamenti che si consentono non riguardano che una determinazione uniforme delle carriere e degli stipendi minori.

È noto che il ministro ha scartato il sistema d'un'aliquota uguale per tutti gli impiegati. Fu stabilito però che quest'opera del pareggio e dell'aumento cominciassero dalla categoria degli impiegati meno retribuiti e salisse man mano fin dove bastasse la somma richiesta. Questo punto culminante ed estremo fu

collocato dal ministro alle 3500 lire di dispendio.

Ce n'ha per tutti? chiede la Commissione. E confessa che sarebbero mancati le forze e i mezzi per rifare gli studi compiuti su tale argomento dal governo. Ha però chiesto al governo le necessarie informazioni e spiegazioni.

Assai varia nell'amministrazione nostra è la distribuzione di questa maniera di aumenti a favore di quegli impiegati che o più non possono avanzare di grado, o per troppo lungo tempo restano immobili in uno. I segretari e gli applicati di tutti i ministeri e della Corte dei conti godono dell'aumento di un decimo dello stipendio ad ogni decennio di grado, aumento decennale è pure assegnato agli ingegneri geografi, topografi militari, ragionieri di artiglieria, ragionieri geometri del genio civile, capi tecnici di artiglieria e del genio, impiegati civili contabili. Quinquennale è l'aumento per i professori ordinari delle Università, per gli impiegati della segreteria del Consiglio di Stato, e per gli aiutanti di poste; settennale per i professori titolari delle scuole secondarie; in Toscana c'è anche per i presidi, ma triennale e di un ventesimo. Dopo quattro anni, e in alcuni casi sei mesi più tosto, lo percepiscono i commissari telegrafici; triennale e fisso nella somma di lire 250 è per i segretari di prima classe dei comandi in capo; di 300 lire e per una volta è concesso agli ufficiali telegrafici di prima classe dopo il decimo anno di servizio.

La proposta di questa legge doveva condurre gli interessati ad esaminare gli effetti per ciascuna delle classi a cui appartenevano. La Commissione riassume sommariamente le memorie che, a tal uopo, le pervennero da molte parti. Non seguiremo l'on. relatore in questa parte del suo discorso. Diremo soltanto che la Relazione riconosce le difficoltà della parificazione ed aggiunge che solo il ministero vi può mettere quella cura diligente che valga a persuadere tutti della giustizia dei mutamenti fatti. Essa invita il ministero a considerare di nuovo la legge del 18 dicembre 1864.

Primo miglioramento dice la Relazione più facile è quello di togliere o sminuire quei danni che certe nostre prescrizioni hanno fatto: e se il seguitar a ritenere per sei mesi la metà dell'aumento di stipendio che è congiunto colla promozione, non ci sembra molto ragionevole nè giusto, meno giusto e ragionevole ci sembra la ritenuta d'un terzo sulle nuove nomine. Spesso anche alle amministrazioni sorgono delle difficoltà dappoi che il nuovo impiegato coll'assottigliato stipendio, col viaggio, coll'arrivo in paesi dove punto è conosciuto, e poco credito può sperare ed ottenere, vive sei mesi di angustie che impacciano anche il tempo successivo.

Gioverà eziandio studiare con criterio largo ed uguale la questione degli aumenti dopo un certo tempo di servizio e una determinata permanenza nel grado. Ma importa soprattutto e urgentemente che il governo, passando all'esame degli organici di tutti i servizi, vi rechi la maggior parsimonia che il servizio stesso permette.

Per le dichiarazioni ottenute, scrive l'on. relatore, appaiono esclusi i conservatori delle ipoteche come quelli che più ritraggono bastevoli emolumenti; gli impiegati del censo di Lombardia e di Roma, quelli del catasto delle provincie piemontesi per la prossima presentazione di una legge per la perequazione dell'imposta fondiaria; gli uffiziali delle zecche e dell'officina carte e valori nonchè taluni agenti demaniali, sebbene questi ultimi godano di alcuni piccoli vantaggi, si promette di comprenderli sotto la rubrica *Uffici diversi*.

Negli altri servizi o g'impiegati furono soddisfatti con organici recenti, o hanno carattere affatto speciale, nè vi si può pensare in questa legge. Sono tra i primi gli uffiziali delle biblioteche, degli uffici dei pesi e delle misure, del marchio e del saggio, dell'amministrazione forestale: tra i secondi stanno gli uffici provinciali dipendenti dal ministero della marina, il personale sanitario marittimo dei sillicomi, degli archivi notarili e di certi istituti dipendenti dal ministero della pubblica istruzione come i musei e le accademie.

Però il ministero, pure accennando, così come sopra si è riferito, gli uffici ai quali non provvide questa legge, nota la difficoltà della precisione, stante l'incerto speciale di taluni di essi, gli studi in corso per migliorare taluni altri ed i provvedimenti emanati in questi ultimi tempi. D'onde anche la impossibilità di significare il numero degli impiegati che sarebbero pareggiati o aumentati di stipendio, e l'ammontare di questo. *Ciò solo si verrà a conoscere nell'atto della pratica distribuzione dei nuovi stipendi e dei nuovi impieghi.* Ma non si ha a considerare solo il materiale avanzamento che verrebbe raggiunto nella prima applicazione della legge: poichè se alcuni impiegati non otterranno subito un vantaggio personale, risentiranno nel progresso della carriera i benefici della legge, la quale modificando il numero delle classi, offre loro indirettamente una via più rapida per raggiungere stipendi più elevati.

La legge adunque pure negli stipendi minori delle lire 3500 ne considera alcuni come stabili e normali, a questi paragona quelli di altre amministrazioni e li solleva alla parità: cancella alcuni altri troppo inferiori, o smintisce il numero degli impiegati delle ultime classi aumentandone le maggiori, e rende più presto e rapido il progresso migliorando per stipendio le carriere ed uniformandole. Dove poi ne trova alcune di quelle che si dicono chiuse, propone un aumento del decimo, come fa per gli aiutanti agenti delle imposte e gli aiutanti di prima classe del genio civile ad ogni chiudere di lustro.

La somma stanziata è angusta per provvedere a tutti in quella proporzione che l'equità esige; conviene accrescerla col risparmio di personale, imitando l'esempio dell'amministrazione degli esteri.

La Relazione insiste pertanto nel concetto che gli impiegati abbiano ad essere pochi, ma buoni e convenientemente retribuiti.

Altro scopo del progetto di legge è il regolare l'indennità di residenza. La Commissione modifica alquanto le proposte del ministero per gli impiegati residenti in Roma.

L'articolo 2 del progetto ministeriale è in questi termini:

È assegnata un' indennità di residenza agli impiegati civili di ruolo e agli uscieri e inservienti stabili delle amministrazioni dello Stato che hanno sede in Roma, nella misura seguente.

a) per gli impiegati di ruolo 15 per cento del loro stipendio;

b) per gli uscieri ed inservienti lire 300 all'anno.

Cesserà in pari tempo di avere effetto la indennità loro concessa dalla legge 20 giugno 1872.

La Commissione vi sostituisce la seguente proposta:

L' indennità di residenza concessa

colla legge 20 giugno 1872 è aumentata del 5 per cento sullo stipendio a favore degli impiegati civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato che hanno sede in Roma.

Agli uscieri ed inservienti stabili delle suddette amministrazioni è corrisposta una indennità fissa di lire 300 all'anno.

Cesserà in pari tempo di aver effetto per questi l'indennità, ecc. come nello articolo 2 del ministero.

Per gli impiegati delle altre città rimane ferma la proposta del ministero. È assegnata una somma complessiva di lire 1,700,000 da ripartire per regio decreto a titolo d' indennità di residenza fra gli impiegati di quelle città dove l'alloggio e il vitto sono più cari, tenuto conto eziandio delle circostanze che possono renderne il soggiorno più costoso.

La Commissione rammenta alla Camera l'urgenza di discutere e votare questa legge, e noi confidiamo che le sue premure non torneranno vane. Certamente, a migliorare le condizioni degli impiegati, più di questi aumenti gioverebbe la cessazione del corso forzoso ma nel presente stato di cose il progetto che sta davanti alla Camera reccherà loro un po' di sollievo. Facciamo voti affinché la Camera lo approvi e al tempo stesso conceda al governo i mezzi per sostenere questa nuova spesa. (Opinione)

## L'UNITÀ CATTOLICA E CANTÙ

Leggesi nell' *Unità Cattolica*:  
« Riceviamo da Cesare Cantù le seguenti linee:

« Raccontando nel numero del 26 maggio la riposizione delle reliquie di Sant'Ambrogio, notaste che l'atto verbale fu firmato dall'Arcivescovo, dai Prelati, e da molti altri notabili del clero e della nobiltà. Vi avviso che a capo di tutti era Cesare Cantù che non appartiene nè al clero, nè alla nobiltà. »

« Cesare Cantù — notisi bene: è l' *Unità Cattolica* che scrive — appartiene alla nobiltà ed al popolo, essendo un italiano omai così insigne che non v'è per lui una classe speciale: ha la nobiltà dell'ingegno, la fede del clero e la cara semplicità del popolo. Epperò giustamente il suo nome fu a capo di tutti nell'atto verbale della riposizione delle reliquie di Sant'Ambrogio. Era un omaggio reso al grande vescovo di Milano dalla maggior gloria letteraria vivente della Lombardia; largo compenso agli insulti patiti da pessimi poeti e da giornalisti peggiori. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Ieri ebbe luogo al Senato una conferenza fra il Presidente del Consiglio e vari senatori, fra i quali i generali Cialdini, Menabrea, Cosenz e Medici. Fu trattato a lungo se si potesse o no discutere dal Senato la legge sulla difesa dello Stato. A tutto ieri sera, non era ancora stata presa nessuna risoluzione nè formulato alcun accordato.

Ci viene detto che l'on. Menabrea, come relatore della Commissione, insiste perchè il progetto sia discusso: le spese si possono differire, ma intanto è della massima urgenza prendere una deliberazione sul lato tecnico della questione, ed evitare che tutto debba essere ricominciato da capo. (Libertà)

TORINO, 30. — Il giornale *Le industrie e l'Agricoltura* dà notizie abbastanza soddisfacenti sullo stato delle campagne. I frumenti da qualche giorno paiono ridestati, benchè il grano turco sia tuttora smorto e languido.

Le vigne ripigliano vigore, prosperano e promettono moltissimo. La crittogama comincia a far capolino in qualche località.

I fieni, falciati quasi dappertutto, non danno un gran profitto.

I bachi da seta progrediscono a meraviglia.

MILANO, 31. — Ieri mattina alla volta del campo di Somma partivano la seconda brigata del 4° reggimento artiglieria da campagna (tre batterie 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>) e la seconda compagnia del treno addetto allo stesso reggimento, la 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> batteria prenderà stanza in Somma; la 6<sup>a</sup> in Casorate; il treno in Gallarate.

Nella mattina di ieri, da Lodi giungevano allo stato maggiore tre squadroni del 9° reggimento cavalleria (Lancieri di Firenze) destinati al campo. I sei squadroni di questo reggimento prenderanno quartiere in Lovato Pozzuolo.

Da Milano domani partirà l'8° reggimento bersaglieri che andrà a Gallarate. Partiranno da Vercelli il 41° reggimento fanteria; da Novara il 42° fanteria; il 1° col comando della brigata, maggiore generale De Fornari, si accantonerà in Somma, il secondo in Golasecca. (Perseveranza)

PARMA, 29. — Il Consiglio provinciale di Parma portò il sussidio della provincia e dei comuni per la ferrovia Parma Spezia a lire 2,000,000.

SPEZIA, 29. — Leggiamo nel *Movimento*:

« Pare davvero che si debba procedere ad un nuovo progetto di deviazione alla galleria del *Rospo* tra Deiva e Moneglia, perchè essendo stata costruita in un terreno d'alluvione, trovasi in uno stato di continuo e visibile spostamento e per un tratto di circa 300 metri non bastano anelli tubolari dello spessore di due metri a trattenerne le frane.

« Così l'apertura della linea della Spezia rimarrà ancora per lungo tempo un desiderio. »

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — La *Patrie* smentisce assolutamente la notizia data da altri giornali che il maresciallo Mac Mahon fosse per rivolgersi all'Assemblea un Messaggio, nel quale sarebbe accennato ad un prossimo scioglimento di essa.

INGHILTERRA, 29. — Il principe di Galles e il duca di Edimburgo assistettero ieri, quali rappresentanti della Regina, ai funerali dell'ex-ambasciatore belga Van de Weyer (morto improvvisamente) a Windsor.

GERMANIA, 28. — Uno dei corrispondenti di Berlino della *Gazzetta di Colonia* attribuisce l'indugio della partenza del principe Bismark per Varzin, parte ad un peggioramento nella salute e parte a nuove occupazioni per affari di Stato.

Lo stesso corrispondente dà come già avvenuta la nomina di Werther come ministro a Costantinopoli, di Eichmann a Stoccolma e di Camitz all'Ala.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio, contiene:

Disposizioni nel personale della R. marina, nel personale giudiziario, e in quello dei notai e degli archivi notarili.

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R° Decreto 31 Ottobre 1871 N. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze.

Visto il Decreto Ministeriale del 2 Marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto segue:  
Nei giorni primo e seguenti del mese di Agosto 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanze dei dieci Capoluoghi di provincia indicati nell'art. 2° del precitato Decreto Ministeriale 2 Marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Vice Segretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato Generale, o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 30 Giugno prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadino italiano rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

## CRONACA VENETA

Venezia, 30. — La scorsa notte, malandrin ignoti, aprsero il negozio di antichità del sig. Baldassi, sotto le Procuratie Nuove in Piazza S. Marco.

Appena entrativi, ebbero cura di non guastare le statue, i candelabri e i molti altri oggetti d'ingente valore che trovavansi disposti qua e là pel negozio. — Amore e rispetto per l'arte! — Poi aperto un foro nel muro divisorio, si introdussero nello scrittoio del signor Giuseppe Coen, dove, a quanto pare, speravano di far grosso bottino. Ma si ingannarono a partito. Dopo aver frugato e rifrugato nei tiratoi non riuscirono a vendemmiare che sole 250 lire circa, colle quali se ne andarono senza che alcuno recasse loro il benchè minimo disturbo.

Questo furto, che noi dicemmo audace, non può a meno di destare eziandio meraviglia e apprensione insieme. Difatti colla bellissima notte che fu la decorsa, con una pattuglia di guardie di questura in Piazza S. Marco, come mai i ladri poterono compiere a tutto agio una simile operazione?

Sappiamo intanto che l'autorità di sicurezza pubblica s'adoperò oggi alacramente per far un po' di luce (non alla Lamarmora!) su questo autissimo furto, e per punire all'occorrenza le guardie ove avessero mancato alla necessaria vigilanza.

P. S. In seguito a rilievo fatti sopra luogo la questura procedette oggi all'arresto dell'agente del signor Baldassi. (Tempo)

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tribunale Correttoriale. — I tempi di Locusta non sono peranco usciti dalla mente degli uomini, grazie a quel gran pessimista che fu Tacito, l'acquista di Perugia e la manna di S. Nicolò sono fresche alle nostre ricordanze, grazie alla diligenza degli storici e dei romanzieri, ed intanto la umanità continua ad apprestare nuove pagine alle cronache dei venefizi, e della sconfinata malizia degli odii mortali. Non vi fidate neppure del più prosaico lichene, il nemico delle tossi ribelli, l'angelo salvatore dei polmoni affaticati, attraverso un decotto ristoratore la morte può entrare nel vostro seno, se l'odio le presta soccorso; non vi fidate: *latet anguis in herba*. Il fosforo elevato dalla benemerita di alcuni scienziati a materiale pensante, dacchè l'umanità ingrata lo sciupa nei zolfanelli, può farvi andare a babbroiveggioli, se qualcuno nel nobile intento di ampliare il circuito delle vostre facoltà mentali, si permette d'introdurvi nello stomaco una certa quantità di capocchie.

Dopo questo proemio trascendentale veniamo al Caffè *quondam* Gaggian la sera del 7 ottobre 1873, e salutiamo quei pochi perseveranti *usque ad finem* che vi leggono alla luce dell'ultima lampada accesa le ultime linee del loro giornale, ed aspettano le note rumorose dei chivistelli per persuadersi ad uscire, intanto che i tavoleggianti in dormiveglia sbadigliano seduti sulla stanchezza d'una giornata di fiera.

Fra questi perseveranti si trova il Vice pretore, sig. Volpi, al quale si accosta *Aristide Bignotti* con un vaso di latte pregandolo di futarlo. E il Vice pretore fiuta nel senso più materiale della parola un delitto. Il lichene originario aveva fatto in quel vaso un connubio inatteso con del fosforo che si tridava all'odore del liquido, che i medici forse per tradizione chiamano *d'aglio*, al suo splendore nell'oscurità. Col Bignotti si faceva innanzi Gaetano Fenzo, la vittima designata di quell'attentato, e che aveva messo nel fornello a bollire per sé quel farmaco. Il Pretore cercò

di calmarli, pose innanzi, come una sua opinione privata, la possibilità di seppellir la faccenda. Non ci fu verso si voleva procedere, e pareva che il Pretore, seduta stante, dovesse giudicare il caso. Allora il Pretore facendo notare che non era nella sua giurisdizione che il delitto era stato commesso rinviava le parti ai Carabinieri. I Carabinieri venivano, fiutavano ed il venefizio si faceva ognora più palese.

S'istruisce un processo. Certo Reza-dori è l'unico che attendesse al fornello, luogo ove bolliva il lichene, il quale assaggiato pochi istanti prima dal Fenzo, era ancora puro. Ma mancavano delle prove concludenti: se ne cercò una nella spinta a delinquere. Il Caffè *quondam* Gaggian, come ogni Stato ben governato, aveva un ministro degli esteri, ed uno dell'interno, ma siccome il Fenzo, direttore dell'esterno, voleva soverchiare l'autorità del direttore dell'interno Reza-dori, così correva una certa ruggine fra i due. Ecco la *ratio criminis*. Si scavizzò anche una *capacità a delinquere*. Reza-dori una volta stizzito diede una spinta ad una suavia, si era sull'orlo della scala, la zia capitombolò, si ruppe un braccio e morì. Reza-dori buscò otto mesi di carcere per grave lesione corporale.

I risultati del procedimento rimasero li. Vi furono perizie chimiche che non seppero fissare la quantità del fosforo contenuto nel lichene, e delle perizie mediche che mancando degli elementi quantitativi poco decisero, e tutt'al più fornirono la cognizione che ogni mazzo di zolfanelli contiene cinque centigrammi di fosforo, e che per morire ne occorre circa un miglio, perchè cinque centigrammi sono innocui e si prescrivono anche per medicina.

Il Reza-dori venne sciolto dall'imputazione.

Allora il giudice istruttore invertì il processo, e la Camera di Consiglio aprì un procedimento per calunnia a carico del Fenzo, come se il Fenzo avesse avuto intenzione d'imputare falsamente il Reza-dori di venefizio, mentre egli stesso avesse immerso nel vaso incriminato i zolfanelli. Ciò per un esagerato amore agli interessi del padrone poi che egli trovando inutile la spesa del Reza-dori, aveva mezzo di farlo congedare, e perchè fra loro erano corse delle insinuazioni e dei pettegozzetti non lievi.

Qualche indizio aggravava il Fenzo: la mancanza d'un motivo per cui contro il solito congedò quella sera una mezz'ora prima il Reza-dori, la vicinanza tra il momento in cui il Fenzo assaggiò il lichene e la partenza del Reza-dori, la premura con cui informò il padrone del caso accaduto.

Il dibattimento per calunnia contro Fenzo Gaetano fu trattato nei giorni 29 e 30 sotto la presidenza del cons. Suman, dei cons. Melati e Ferrari, rappresentante il P. M. il sostituto signor avv. Pasini, e difens. l'avv. Clemencig.

Il Tribunale decise di non farsi luogo a procedimento a carico del Fenzo per insussistenza di reato perchè la quantità del veleno non era tale da portare alcun sconcerto, nel senso del Codice, a chi ne bevvesse, perchè non era escluso che qualche altro, un avventore spiritoso, p. es., avesse preparato quel tiro, perchè mancava nella denuncia la spontaneità voluta dalla legge.

E così il Tribunale pose fine con molta saggia ad una querela, che non avrebbe dovuto uscir mai dal cerchio ristretto d'un affare interno, e avrebbe dovuto lavarsi in famiglia. Da qualunque parte siano state la leggerezza e l'imprudenza sono state così palla pubblicità abbastanza punite.

Istituto Camerini (nei discorsi).  
Fra gli oggetti, dei quali si occuperà il Consiglio Comunale nella sua seduta di questa sera, vi è pur quello dello Statuto delle fondazioni *Camrini* nei discorsi e per le pericolanti.

Niente di più necessario ed opportuno che determinare finalmente le norme fesse per l'andamento di quelle provvide istituzioni, affinché corrispondano allo scopo che il generoso fondatore si è pre-

fisso, e che, ben regolate, non possono mancar di raggiungere; ma in quanto all'Istituto dei discoli fa d'uopo inoltre pensare se i mezzi a sua disposizione siano adeguati ai sopravvenienti bisogni.

A questo proposito non possiamo risparmiarci un tributo di ammirazione per Venezia, dove i cittadini, e le pubbliche rappresentanze provinciali e comunali fanno a gara per sostenere un analogo Istituto, che si denomina dal suo compianto Direttore, dall'Abate Coletti, lo stesso che venne rapito da morte immatura, non appena era stato invitato qui, ed era concorso coll'infedeltà sua opera nella fondazione del nostro Istituto per discoli.

Non passa giorno che i giornali di Venezia non portino sottoscrizioni di offerte per sostenere l'Istituto Coletti, e sabato vi leggevamo la deliberazione presa da quel Consiglio Comunale di un sussidio all'Istituto stesso di 10,000 lire, oltre alla somma cospicua che poco fa stanziava il Consiglio Provinciale di Venezia per lo stesso scopo.

Ciò prova quanto i Veneziani apprezzino la bontà della istituzione, e con qual vigore siano deliberati a sostenerla.

Noi desideriamo che l'esempio frutti anche a Padova, se non nella stessa misura, per lo meno in quel tanto che tolga il pericolo di veder l'istituzione intiepidire sul più bello, e quando se n'erano concepite le migliori speranze.

Comprendiamo che le circostanze attuali non sono propizie per largheggiare; ma se vi è un terreno al quale può applicarsi la massima *chi semina raccoglie*, quello è certamente che si prefigge lo scopo di strappare alla perdizione i figli del popolo per farne dei buoni cittadini.

**Società di mutuo soccorso** fra gli artigiani, negozianti e professionisti. — Sappiamo che G. B. cav. *Mabuta* accettò la carica di Presidente, che l'Assemblea della Società gli ha conferita, in sostituzione dell'onorevole cav. *Emilio Morpurgo*, dimissionario.

**Giardino dell'Allegria.** — Ieri si è inaugurato il Giardino con felicissimi auspici. Il concorso, specialmente alla sera, fu, se non molto numeroso, certo assai brillante, avendovi rimarcato una parte non piccola della nostra buona società. Le due bande, del Comune e quella del 72 Reggimento fanteria, gareggiarono nella esecuzione di sceltissimi pezzi.

La mano dell'uomo, e un po' quella della natura sono concorse quest'anno a migliorare le condizioni del giardino.

Le piante fattesi adulte rendono la ombra più amica nelle ore della giornata, e l'aria della sera più pura e balsamica. Le aiuole sono più ricche di fiori, e più vegeti gli spalti pratici. Opportunissima è la disposizione delle tende introdotte per tutta la lunghezza dello spazio coperto ai due lati del gran padiglione. Sotto quelle tende può trovar posto un maggior numero di persone per conversare o cenare senza esporsi alla rugiada della notte.

Il Giardino in sostanza si va man mano completando. Resterebbe che il proprietario di una delle case adiacenti si affrettasse a ridurne la fronte che guarda sul giardino, e noi abbiamo fiducia che non indugierà molto nel soddisfare a questo comune desiderio: sparirebbe in tal modo quella piccola macchia che stona nel bel paesaggio del giardino.

Ed ora si scuotano i cittadini e in particolare le signore a frequentarlo: il ritrovo è gentile; la loro assidua presenza facendolo diventare gentilissimo, sarà il più bel compenso a chi si è preso e si prende tante briga per stabilirlo, e migliorarlo.

**Arrivi.** — Fino da ieri è giunto il nuovo Ispettore Capo di P. S. per la città e provincia di Padova, sig. Luigi cav. Mengozzi, già addetto all'Ufficio del sig. Prefetto di Firenze comm. Montezemolo.

**Importunità.** — Un forestiero che soggiorna da qualche tempo a Padova, o vi viene di frequente, si lagna della importunità di quei monelli di piazza, che non contenti di fare un baccano

del diavolo e di disturbare la quiete dei cittadini, osano abborrarli con discorsi indecenti, e si avvicinano ai caffè per chiedere con insistenza, a questo ed a quello, o il centesimo, o un pezzo di zigarro; insomma le trovano tutte per rendersi molesti.

Noi abbiamo battuto più volte su questo argomento, ma disgraziatamente con poco risultato. Questa volta che le lagnanze ci vengono da un forestiere, ce ne facciamo di nuovo gli interpreti, colla speranza che le Guardie ne tengano conto, e provvedano di conformità per impedire, in quanto è possibile, lo sconcio.

**Statua di Petrarca.** — Abbiamo ricevuta dallo scultore sig. Luigi Ceccon una lettera importantissima circa il collocamento della statua di Petrarca.

Ci duole, attesa l'ora tarda, di non poter pubblicare questa lettera prima di domani.

**Fuga di un cavallo.** — Ieri, alle ore otto circa pomeridiane, in Piazza Vittorio Emanuele, mentre la musica militare suonava, e il passeggio era più animato che mai, un cavallo, attaccato ad una timonella in cui stavano l'ingegnere signor B. e suo figlio, essendosi all'improvviso adombrato, presa la mano al guidatore, si lanciò a corsa disperata, con gran pericolo della gente e più ancora delle persone che stavano in timonella; ma non mancò a chi guidava il coraggio, nè l'accortezza. Quando il cavallo infuriato volle imboccare la via che mette a Ponte Businello, il sig. B., visto l'imminente pericolo di disgrazie per la quantità di gente che trovavasi allora in quella via, fatto uno sforzo supremo, raccolse le redini, e rivolto il cavallo a sinistra finì a cacciarlo contro la balaustrata in ferro del giardino Zadra, dove cadde e si arrestò.

Ecco un nuovo esempio di quanto valga la fermezza in simili casi ad impedire maggiori disgrazie.

**Società Paolo Ferrari.** — Ripariamo ad una involontaria e spiacevole omissione nella quale siamo incorsi riferendo ieri l'esito del trattamento di sabato dato dalla Società filodrammatica Paolo Ferrari.

Anche le signorine *Cuman* e *Fanzago*, e sorelle *Tian* si sono distinte, riscotendo calorosissimi applausi nella esecuzione di pezzi a quattro mani sul piano.

**Portazigari.** — Ieri sera, in Giardino dell'Allegria, fu trovato un elegante portazigari.

Chi lo ha perduto si presenti all'Ufficio della Presidenza, dove il portazigari gli sarà restituito vero le indicazioni dovute.

**Arresti.** — Le Guardie di P. S. operarono i seguenti arresti:

I. O. siccome autore del furto qualificato in danno di M. G. di cui si è fatto cenno nel diario di ieri.

C. N. imputato di truffa in danno di S. R.

Z. L. per ubbriachezza, e disordini, molestando i pacifici cittadini.

**Atti di Morte.** — Nell'elenco nominativo dei nazionali morti all'estero, e di cui giunse al ministero notizia nel mese di aprile, troviamo i seguenti:

Casotto Antonio di Padova, morto a Trieste;

Giacomini Giacomo id. id. ad Alessandria d'Egitto.

**Bagni a Venezia.** — Leggesi nel *Rinnovamento* di stamane, 1.

L'inaugurazione dei bagni al Lido, favorita dal calore della stagione e da un tempo stupendo, riuscì ieri brillantissima.

Ci manca il tempo per darne adatta descrizione, ma basti il sapere che ieri, fra andata e ritorno dal Lido, la Società dei vaporetto incassò circa **5000 biglietti**.

L'inizio è prosperosissimo, ed abbiamo tutti i motivi per confidare nel *crescita* *andando*.

**Ferrovie.** — La visita di ricognizione alla ferrovia di Savona, che, come abbiamo annunciato, doveva aver principio alla fine dello sprante mese, è stata rimandata, di comune accordo delle parti interessate, al giorno 12 del prossimo mese di giugno.

(*Monitore delle Strade ferrate*)

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

2 giugno  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 38.7  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 0 s. 5.8  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

31 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	764.5	764.3	765.3
Termomet. centigr.	22.4	27.9	21.8
Press. del vap. acq.	11.74	15.49	16.46
Umidità relativa	58	55	85
Dir. e for. del vento	ESE 1	SO 1	ENE 1
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1  
Temperatura massima = + 29.4  
minima = + 16.5

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo i seguenti dispacci: *Cariati*, 31.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia di Cotrone. V'intervennero il prefetto, il presidente, la Corte d'appello, e i rappresentanti della provincia e del municipio: le popolazioni accorsero alle varie stazioni, plaudendo con grida: *Viva l'Italia*.

*Foggia*, 31.  
Chiusura dell'Esposizione.

*Scillitani* pronunciò un discorso ricco di cifre, dimostrando l'importanza dell'Esposizione.

Il prefetto lesse un telegramma del ministro, esprime ringraziamenti e felicitazioni. Aggiunse alcune considerazioni economiche e politiche, e conchiuse facendo voti pel risorgimento della regione adriatica.

Notizie particolari assicurano che, votati appena i bilanci, cioè martedì o mercoledì, la Camera italiana sarà prorogata.

**Corriere della sera**  
1 giugno

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 31 maggio.

La Giunta per le convenzioni ferroviarie lavora a tutta possa. Vorrebbe giungere in tempo se non di promuovere un incidente nella Camera, almeno d'illuminare, come dicono i membri della maggioranza, l'opinione pubblica sul carattere disastroso delle proposte ministeriali.

Ci lasci all'oscuro per carità se non ha miglior lume. Ha un bel dire il contrari, ma le sue reticenze sono regionalismo bell'e buono, e quand'anche non lo fossero, il paese che giudica sugli effetti, lo crederà tale e se ne farà un brutto ispiratore nel giorno dell'urag.

Sotto auspici di questo genere io non so cosa di buono l'urna ci potrebbe dare; temo anzi ch'essa possa cangiarsi in un vaso di Pandora e spioverci a dosso tutti i malanni.

A ogni modo per ora delle convenzioni alla Camera non se ne parlerà. Ma chi avrebbe creduto che un progetto sollecitato con tutti i voti per lunghi mesi dovesse finire così?

I bilanci passano a Montecitorio e nella settimana saranno tutti votati, se gli onorevoli non si faranno aspettare. A occhio, il numero adesso non c'è; è vero che sino a domani, giorno di voto, c'è tempo.

Le notizie dal Vaticano sono tutt'altro che buone come si va dicendo.

Pio IX passa dalle febbri ai deliqui, e i medici gli sono intorno sollecitandolo a mutar aria. Un mese a Castelgandolfo sarebbe la sua salute; ma parlatene ai suoi porporati carcerieri! Questa gita sfaterebbe tutti i benefici della superstizione della prigione e mostrerebbe il regno d'Italia sotto un colore troppo candido. Solo il cardinale Antonelli propenderebbe per il sì: uomo rotto alle cose politiche egli prevede che se vivente Pio IX. le

cose possono durare come vanno adesso, lui morto il suo successore dovrà calare a patti senz'altro. Il prestigio personale del pontefice è tutto: un altro pontefice sarebbe nulla.

Intanto si apparecchia un'altra sfornata di cardinali: si parla d'una dozzina, ma io dubito che saranno tanti anche pel fatto che uomini degni di questo onore, non ve ne sono troppi e i tempi non sono tali da poter conferire il cappello al primo venuto.

Oggi a Campo Varano si inaugura un modesto monumento al generale Lipari, già comandante della Guardia Nazionale di Roma. Vi sarà folla di militi che faranno in tal modo il funerale dell'istituzione, che novella Fenice, grazie all'on. Ricotti, risorgerà mutata e rinvigorita, parte nobilissima delle forze nazionali. I. F.

**Retratto dei giornali esteri**

La *Turquie* dà dei particolari sull'attentato contro il capitano Nicolie di Costantinopoli. Egli sedeva il 22 maggio alle 10 1/2 dopo partito il battello a vapore per Trieste nel suo ufficio, allorché il servo d'un sensale di cambio gli annunciò che era necessaria la sua presenza alla Borsa. Il capitano siccome egli era uno degli amministratori della Banca austro-ottomana partì tantosto. Alla svolta d'una via un marinaio dalmato uscì da un caffè e gli sparò contro un colpo di rivoltella. Il ferito si scagliò contro l'assassino, che gli gridò: «Guardami bene!». Il compagno del capitano tentò arrestarlo, ma minacciato dalla rivoltella non ne ebbe l'ardire.

L'assassino abbottonò la giubba, nascose l'arma nella cintura, e si allontanò a lento passo, senza che niuno dei circostanti osasse fermarlo.

Pareva la ferita non pericolosa, ed il Nicolie dichiarò al console austriaco che l'assassino era un marinaio delle Bocche di Cattaro, il cui fratello era morto a Galata e stava al servizio dell'Agenzia del Lloyd, ch'era venuto da poco a Costantinopoli ed aspirava a rimpiazzare il fratello. Il Nicolie lo consigliò, a rivolgersi alla Direzione di Trieste, e siccome egli venne più volte a chiedere informazioni, il Nicolie lo pregò di non molestarlo più oltre.

Lo stato del malato divenne in seguito così grave, che alle 6 del 24 maggio dopo una lunga agonia morì.

Egli da 18 anni ch'era ispettore ed agente del Lloyd a Costantinopoli si era acquistate le generali simpatie e la sua morte fu vivamente compianta da tutti.

**Telegrammi**

Zara, 30.

Il deputato del Reichstag, Klais dichiarò oggi false nel *Nazionale* tutte le notizie riflettenti delle trattative col partito nazionale ad Agram per l'incorporazione della Dalmazia nella Croazia. Egli sostiene di aver conferito col Bano Mazuranic e Molinary nell'interesse dell'effettuazione della linea ferroviaria dalmata.

Berlino, 30.

Il Consiglio federale aderì oggi alle proposte del Comitato di giustizia di respingere il progetto di legge sul matrimonio civile concluso dal Reichstag e di eccitare il Cancelliere imperiale a presentare un nuovo progetto al Consiglio federale, come al Parlamento. Inoltre il Consiglio federale aderì alle proposte del Comitato di giustizia per alcuni cangiamenti nel trattato di estradizione col Belgio.

La partenza di Bismarck fissata per questa mattina alle 6 3/4 fu differita probabilmente e pel sei giugno. Come motivo si adducono le vive discussioni sulla costituzione d'un segretariato generale dell'impero, alla cui direzione passa probabilmente il consigliere segreto Lotario Bucher.

Londra, 30.  
Un nuovo libro azzurro uscito riporta

il carteggio ufficiale colla Spagna per l'affare del *Virginus*. L'Inghilterra non si lagna del sequestro del naviglio, ma dei fatti posteriori, e soprattutto delle esecuzioni condotte con precipitazione e senza formalità giudiziali. Il conte Derby desidera decisamente una pronta soddisfazione delle pretese inglesi dopo il seguito ristabilimento del suo prestigio compiuto l'assoggettamento dei carlisti.

Altro del 30.  
L'Assemblea generale della Chiesa libera di Scozia decise ieri con 433 voti contro 66 di respingere il progetto del governo per l'abolizione del diritto di patronato.

Costantinopoli, 29.  
Dispacci da Malatia presso Diarbekir constatacono che le autorità turche vi fecero prigionieri dei notabili Assunisti come ostaggi pel mantenimento della quiete nel popolo e poi s'impossessarono a violenza della Chiesa vescovile, delle scuole e di tutti gli altri beni della comunità, per passarli ai Kupelianisti che in questa città hanno soltanto 20 fedeli ed alcun prete, mentre il partito Assunista consta di un arcivescovo, 20 preti e 250 f. delli.

I dispacci da Mardin annunziano i medesimi fatti. Là gli Assunisti hanno un arcivescovo, 12 preti, e 600 fedeli, mentre i Kupelianisti hanno due sacerdoti e 7 fedeli. La comunità Assunista di Costantinopoli fu tocca dolorosamente, poichè il gran visir in seguito alle ultime trattative aveva promesso agli Assunisti un'esistenza giuridica.

**Ultimi dispacci**  
(Agenzia Stefani)

SANTANDER, 31. — La banda di *Liz-zaraga* ruppe le comunicazioni fra *Hernani* e *S. Sebastiano*. In questi due ultimi giorni furono vive scaramucce colle guarnigioni di quelle due località. Le due parti ebbero perdite sensibili.

NAGASAKI, 30. — La spedizione Giapponese sulla costa Orientale d'ell'Isola Formosa per punire i selvaggi che maltrattarono alcuni naufraghi Giapponesi ebbe coi selvaggi uno scontro, ma poco importante.

La voce che la spedizione potrebbe far sorgere difficoltà fra il Giappone e la China senza priva di fondamento.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	30	1
Rendita italiana	71 40	70 40
Oro	27 18	22
Londra tre mesi	27 55	27 53
Francia	110 40	110 42
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	878	862
Banca nazionale	21 30 fm.	21 20
Azioni meridionali	367	360 fm.
Obbl. meridionali	213 fm.	212 1/2
Credito mobiliare	820 fm.	809 fm.
Banca Toscana	1450	1450 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german	234	325
Rendita ital. god. da 1 genn. sosten	72 3/4	77

Bartolomeo Moschis, ger. resp.

**BANCA VENETA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Dietro determinazione del Consiglio d'Amministrazione a datare dal 1 giugno prossimo si corrisponderà il tasso d'interesse come segue:  
il 3 0/0 per somme disponibili;  
il 3 1/2 0/0 » in oro od in valuta legale vincolate per 45 giorni;  
il 4 0/0 » in oro od in valuta legale vincolate per 3 mesi.  
Padova, 30 maggio 1874.

372 *La Direzione.*  
Importazione diretta a Venezia

**CARTONI GIAPPONESI**

DELLA CASA  
KIYOYA YOSHIBEI  
(V. l'Avviso nella quarta pagina).

Per le persone affette da Ernia vedi l'avviso interessante in 4ª pagina: *Arrivo in Padova.*

**AVVISO**

Il sottoscritto Francesco Manzini fu Michiele possidente e negoziante qui domiciliato a S. Clemente N. 173, avverte di aver con atto odierno N. 3339 nei rogiti del notaio di qui Francesco Gaetano dott. Mungghina, revocato il Mandato generale di Procura da lui rilasciato in data 26 gennaio 1873 N. 1694 di Registro a rogito del suddetto notaio, quivi registrato il 28 detto al N. 216 fog. 43 reg. III pubb. al di lui cugino don Giovanni Manzini fu Stefano di San Giovanni Lupatolo Provincia di Verona, era qui dimorante e che per conseguenza ogni e qualunque affare ed obbligazione sia in via civile che commerciale, venisse ancora intrapresa in nome del sottoscritto dal suddetto don Giovanni Manzini, sarà nullo e di nessun effetto.

Padova, li 17 maggio 1874.  
FRANCESCO MANZINI  
fu Michiele.

3-361

**ESTRATTO DI BANDO**

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dalla signora Benatelli Carolina e Lavinia di Francesco, la seconda in concorso e con autorizzazione del marito dottor Luigi Ponsati, possidente di Rovigo rappresentati dall'avv. Corrado dott. Stefanelli di Venezia di domicilio e con elezione presso questo avv. Pio dott. Palazzi, contro

Susan Emira ed Ida fu Francesco, Domenico Fattorini vedova Susan ed Antonietta Susan fu Francesco e di essa marito dott. Giuseppe Danielato per l'autorizzazione di eleggere quali eredi beneficiarie del fu Francesco Susan, le tre prime di Chioggia, gli altri di Cavarzere.

Il cancelliere infrascritto notifica che all'udienza di questo R. Tribunale, Sezione I, del giorno 20 luglio p. v. ore 10 a seguirà l'incanto per la vendita dei sottodescritti immobili sul dato dell'offerta fatta dalle esecutanti di L. 7700 e sotto le condizioni portate dal Bando a chiunque ostensibile in questa cancelleria.

**Descrizione degli immobili**

Campi 37.3.112 divisi in due corpi con due casini posti in provincia e distretto di Padova, Comune Carrara S. Giorgio, fra i confini: quanto al primo corpo di campi 20 circa con fabbriche a mezzodi della strada Pontemanco, a levante Marcolini Pietro e Marco fratelli, a ponente e mezzodi Carlo Susan e tramontana strada che va a Pontemanco; quanto al secondo corpo di campi 17 circa con fabbriche a levante canale Biancolin, a ponente Araldi Pietro ed Antonio Susan, a mezzodi strada di Pontemanco, a tramontana canal Biancolin ecc. che figurano nel censo stabile del Comune censuario di Carrara S. Giorgio agli numeri di mappa seguenti: del 76, del 9, 395, 397, 77a, 824, 629, 630, dell'84, 393, 394 per pertiche censuarie 135.07 sono ettari 13, are 30, centimetri 7, colla rendita censuaria di a. l. 612.31.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 lire 127.16.  
Dalla can. del R. Tribunale civ. e corr. Padova, 27 maggio 1874.

SILVESTRI can.

Per estratto autentico  
1-365

SILVESTRI can.

**Tondeuses Archimediennes pour pelouses**

per spuntare e pareggiare i tappeti erosi dei giardini sul sistema di Archimede. Mirabili risultati ottenuti a Torino e Milano, ove furono già adottate da quelle Municipalità, come pure a Parigi, Londra, Vienna, ec. ec.

WILLIAMS e C. rue Caumartin, inventori e fabbricanti a PARIGI.

Dirigere le dimande direttamente agli inventori oppure ai depositi ove sono visibili i modelli, in ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48, in FIRENZE, presso P. Pecori, via dei Panzani 28, in TORINO, presso C. Mina, piazza Carlo Felice 5, in NAPOLI, presso C. N. Pirella, vico Corrieri a S. Brigida 54. 6-279

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Maggio 1874.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869

30 Aprile		Attivo		31 Maggio	
97701	20	Numerario in Viglietti della Banca Naz. L. 105963.	114510	75	
		esistente in cassa in valuta effettiva . . . . .	8547.75		
1	140000	Credito disponibile . . . . . (in N.B.)	158000	181000	
			(in oro) 25000.		
2	1723137	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi. >1924051.34	2784112	79	
		> a più lunga scadenza . . . . .	860061.45		
3	30400	Obbligazioni del Consorzio foresto. . . . .	30400.	31194	
		Interessi maturati sopra obbligazioni suddette > 794.			
4	5159	Titoli dello Stato V. N. L. 65155 prezzo d'acquisto > 515.9.86			
5	19680	Cart. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq., > 19680.		80002	86
6	8803	Buoni meridionali V. N. 8000 prezzo d'acq. > 8803.			
7	430447	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni . . . . .	449285	03	
8	4789	Effetti da incassare per conto terzi . . . . .	21455	04	
9	24492	> in sofferenza . . . . .	33825	76	
10	240349	Boni del Tesoro . . . . .	199113	60	
11	210	Azioni senza garanzia governativa . . . . .	210		
12	16976	Obbligazioni con speciali garantigie . . . . .	44976	20	
		Conti correnti con Banche e corrispondenti . . . . .			
13	16918	Debitori diversi senza speciale classificazione . . . . .	5433	33	
14	449548	Depositi a titolo di cauzione . . . . .	480375	03	
15	6300	Depositi liberi e volontari . . . . .	6300		
16	140155	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia . . . . .	143726	34	
17	40000	Boni stabili, proprietà dell'Istituto . . . . .	40000		
18	6000	Mobili d'ufficio . . . . .	6000		
19	21704	Spese stabili d'ammortizzarsi . . . . .	21704	55	
20	4855	Spese mobili d'ammortizzarsi . . . . .	4855	91	
		Totale dell'Attività L. 4650881	4650881	19	
		Spese del corrente eser- Tassa Ricc. Mob. 1874 L. 3818.40			
		cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr. > 8799.48	65856	48	
		dell'annua gestione. later. pass. dei conti cor. > 53238.60			
		Totale L. 4716737	4716737	67	

**Passivo**

Capitale Sociale indeterminto diviso in N. 12183			
	Azioni da L. 50 cadauna . . . . .	L. 609150.	
	Saldo da esigere per Azioni emesse . . . . .	> 19.32.91	
1	583134	09	590017
	Capitale sociale effettivamente incassato . . . . .		
	Rimanenza al 30 aprile. L. 3233037.98		
	Somma versata . . . . .	> 472889.25	
	Conti correnti ad interesse } Totale L. 3705727.23		
	Somma ritirata. . . . .	> 373283.69	
	Rimanenza al 31 maggio L. 3332443.54		
2	3233423	33	3332828
	Depositi al Banco-Giro . . . . .	> 385.35	80
	Creditori diversi senza speciale classificazione . . . . .	> 31046	66
3	10255		115
4	113436	27	876
5	10008	37	480375
6	449548	37	6300
7	6300		22666
8	19567	22	4587304
	Totale delle Passività L. 4587304		01
	Risconto anno 1873 L. 35936.43		
	Interessi attivi . . . . .	> 4474.36	
	Sconti e provvig. . . . .	> 3411.39	129433
	Utili diversi . . . . .	> 85311.48	66
	Bilancio L. 4716737		67

Padova, 1 giugno 1874.

**Operazioni eseguite dall'Agenzia di Bovolenta**

Dal 1 al 31 Maggio 1874 L. 129,487.67

NB. tutti giorni dalle ore 12 alle 2 pom. e fino il 30 novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Note di Banca in valuta effettiva { 4 1/2 per 0/0. a titolo di Banco-giro al 2 per 0/0. fino a 3 mesi al 5 0/0. accordando facili- litazioni sulle provvigioni. > a 4 > > 5 1/2 0/0 > a 6 > > 6 - 0/0

> Accorda sconti e prestiti ai Soci

> Anticipazioni da sopra titoli dello Stato e 8 a 180 giorni sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/0.

> Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 0/0.

> Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 59

Dividendo 1873 . . . . . L. 9,28 per Cento.

Censore p. il PRESIDENTE Il Direttore Il capo Contabile  
A. FUSARI Il cons. d'amministr. A. SOLDA\* G. BELZINI  
G. Toffolati

**Occasione favorevole**

PER AMMOBILIARE

Collegi, Alberghi, Ospedali, Stabilimenti e privati



LETTI DI FERRO completi verniciati a fuoco uso ebano con elastici e materassi di crine vegetale, sistema Volonte, privilegiati dal R. Governo; posti franchi d'ogni spesa e d'imballaggio alla Stazione di Milano per

sole Lire 55 - cadauno

I detti Letti si possono dare a si tenue prezzo essendo fabbricati dagli orfani addetti allo Stabilimento nell'Orfanotrofio maschile di Milano di G. VOLONTE con deposito nella Grande Esposizione Permanente di Milano.

DIRIGERE le commissioni coll'ammontare in lettera raccomandata o vaglia al Rappresentante esclusivo per la vendita

6261 Mangoni Achille, via Bigli, 16, Milano.

**ARRIVO IN PADOVA**

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Ernia

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. - Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 13-306

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

**CARTONI GIAPPONESI**

Anno II. Annuali a Bozzolo verde. Anno II.

DELLA CASA

**KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA**

E

Antonio Businello e Comp. di Venezia

col visto del Consolato Giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni. 6-320

Le Sottoscrizioni si ricevono in Venezia

Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565

**Esercizio XI**

Anno 1875

**MUNICIPIO DI BRESCIA**

**Società Bacologica Bresciana**

PER L'ACQUISTO

di Seme Bachi annuale verde originario del Giappone

PER L'EDUCAZIONE DELL'ANNO 1875.

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione col giorno di domani e fino a tutto il giorno 30 Giugno prossimo venturo, per questa Città, presso il Municipio, e per la Provincia, nonchè per le altre Città e Provincie, presso gli Uffici Comunali e presso i Comizj Agrarj sotto le condizioni del Programma qui di seguito riferito.

**Programma**

La rappresentanza della Società viene assunta dalla sottoscritta Commissione, nominata dalla Giunta Municipale.

Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento Lire l'una. All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire 20, venti; le altre lire 80, si pagheranno per lire 40, dal 15 al 31 Luglio p. v., e per lire 40, dal 15 al 31 Ottobre successivo sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione, e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si ritireranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto colla inserzione nei Giornali di questa Città per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Provincie venete.

I Soci per tutto ciò che si riferis e a questa associazione si ritengono avere eletto speciale domicilio presso quest' Ufficio Municipale.

Il seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di centesimi 20 per ogni Cartone ad aumento del fondo già formato dalla Società Bacologica Bresciana per un'opera di pubblica utilità da designarsi dal Municipio d'accordo colla Commissione.

Il Conto Sociale sarà compilato da un Comitato composto di due membri della Commissione e di due Azionisti eletti fra i principali sottoscrittori residenti in Città.

Si pregano le Onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annunzio, e di mandare alla Scrivente presso questo Municipio entro il 15 Giugno p. v., le liste dei sottoscrittori, e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Sig. Ingegnere Pietro Riccardi possidente di qui. Brescia, 9 Maggio 1874.

FACCHI GAETANO Presidente

BARBIERI ANTONIO Assessore Municipale - BELLINI Ing. GIOVANNI - MAZZUCHELLI LUIGI - BETTONI Conte LODOVICO - FRANZINI GIOVANNI - CARPANI PIETRO - GERARDI BONAVENTURA - MAFFEZZOLI BASILIO - ZOPPOLA NICOLA - FILIPPINI GIUSEPPE. 366

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

**L'ACQUA ANATERINA**

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommanente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Baccari coll'istruzione a L. 250 e 4 si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camstra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 20-906

MONTANARI prof. A.

**CREBITO POPOLARE**

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO IN PADOVA

NUOVA PUBBLICAZIONE

**Manuale di APICOLTURA RAZIONALE**

compilato da

**GIOVANNI CANESTRINI**

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

F. LUSSANA

**Fisiologia dei Colori**

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo